

Sabato i racconti suggestivi, a lume di candela, in una "notte di mezza estate"

# Roccaforte: le "maske" sono scomparse? Sì, ma tornano ogni estate a Baracco

**ROCCAFORTE MONDOVI** - Le "maske" non si sono fatte scoraggiare dalla furiosa grandinata che si è abbattuta verso le sette di sabato sera nella zona di Baracco. Più vispe che mai, hanno animato la "notte di mezza estate", tornata provvidenzialmente serena, ed hanno attirato migliaia di appassionati del mistero e della buona cucina nell'alta valle Ellero. Molti bambini impegnati nella caccia al tesoro, tanta gente incuriosita dalla mostra di fotografie di Giorgio Leonti e dall'esposizione dei nuovi "servan" di Duccio, ultimati dall'artista villanovese Tiziana Perano. Lunghe code ai punti di distribuzione delle peculiarità gastronomiche locali e grande curiosità per lo spettacolo offerto dagli "Artusin" e per le esibizioni itineranti del coro "Cum corde" di Mondovì. Intrigante il tema del convegno-dibattito animato da Augusto Taricco ed incentrato sulla "scomparsa" delle maske. Perché una volta, in un modo o nell'altro, a tutti succedeva di incontrare queste fattucchiere inquietanti e intriganti, mentre da un po' di tempo a questa parte - diciamo dall'avvento della tecnologia - si raccontano piuttosto incontri con "Ufo" ed extraterrestri? Le "maske" avevano un che di familiare e prevedibile, si accontentavano di ballare tutta la notte e di volare su vecchie scope senza scomodare dischi volanti che compaiono e scompaiono con la velocità della luce, eppure sono finite



confinare nelle leggende d'antan. Una scomparsa collegata all'avvento dell'illuminazione. Augusto Taricco ha individuato nella diffusione della tecnologia, che ha portato "candele" elettriche un po' dappertutto, la causa principale dell'allontanamento delle maske. Con la luce delle lampadine è svanito il mistero della notte. Il rumore di una castagna che cade da un albero non rischia di diventare il passo di uno sconosciuto, si sono cancellate tenebrose paure ancestrali che si materializzavano a seconda delle zone in maghi, streghe, masche e servan. E allora addio, o meglio arrivederci, care, ingenuie, vecchie maske. Cancellate dalla vita frenetica di ogni giorno, ma capaci di sopravvivere nell'inconscio di ognuno di noi e, soprattutto, di risorgere a Baracco in una magica notte di mezza estate.

*g.b.Rulfi*